

UNA MOSTRA PER IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI MARIO GANDINI

Anna Bastoni

Eravamo tanti, sabato pomeriggio 7 dicembre 2024, davanti alla ex chiesa di Sant'Apollinare, sulla cui facciata un gigantesco manifesto con la fotografia di Mario Gandini anticipava l'evento imminente: l'inaugurazione della mostra a lui dedicata nel centenario della sua nascita.

Per mesi un gruppo di persicetani appartenenti a tre associazioni locali, la Pro Loco San Giovanni in Persiceto, la Italo Calvino in Terre d'Acqua, gli Amici di Gandini, ha lavorato alla realizzazione di una mostra che raccontasse ai cittadini un uomo che ha dedicato la vita alla memoria della sua città.

Dopo i saluti istituzionali dell'Assessore Massimo Jakelich e un saluto informale del Sindaco Lorenzo Pellegatti, Antonio Nicoli ed Enrico Belinelli hanno ricordato Gandini uomo di cultura e studioso noto a livello internazionale. Il dottor Giuseppe Antonio Panzardi, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, invitato e accolto dai due ex dirigenti scolastici prof. Giuseppe Riccardi e prof. Angela Pessina, ha invece sottolineato il lavoro di Gandini nella scuola, prima come docente poi come dirigente. La mostra è allestita su impalcature poste al centro dell'ex chiesa di Sant'Apollinare, che hanno permesso di lasciare in evidenza gli antichissimi muri, di orientare lo sguardo verso l'alto, in uno spazio volumetrico animato, di tracciare un percorso di visita sinuoso, che ad ogni angolo crea attesa. Sono 57 pannelli posti su due livelli: il primo, ad altezza d'uomo, per raccontare con le parole, il secondo, al livello superiore, per raccontare con le immagini.

I testi sono frutto della ricerca di sei autori diversi, che hanno ricostruito la sua vita documentandosi sull'autobiografia (Mario Gandini, *I miei novant'anni*, 2020, Maglio Editore); inedita invece la ricerca genealogica sulla famiglia e sul contesto storico-geografico. Le fotografie provengono dagli album personali che Gandini ha donato alla Biblioteca Comunale "G.C. Croce" e che ora formano il fondo fotografico Mario Gandini.

Questo in sintesi il percorso della mostra:

pannelli 1-5: un'approfondita ricerca in archivi e par-

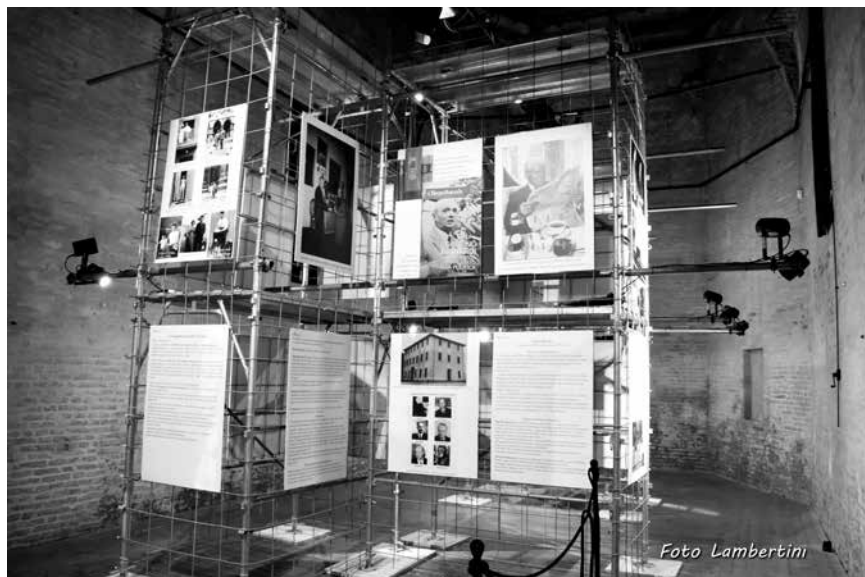


La ex chiesa di Sant'Apollinare sede della mostra

rocchie della provincia di Mantova, Modena e Bologna ricostruisce la storia della famiglia Gandini dal Settecento al Novecento, una famiglia contadina, con valori socialisti e sensibile alla cultura. È arricchita da un albero genealogico, da mappe, che permettono di seguirne il percorso migratorio dalla provincia mantovana alla zona persicetana, e da fotografie di antenati; **pannelli 6-11:** il percorso scolastico del giovane Gandini, che alterna agli studi il lavoro agricolo, ci mostra l'impegno negli studi scolastici culminato nella laurea con una tesi in latino sull'umanista portoghese Tomè Correia, ma anche lo studio autonomo, intensissimo

e appassionato, per esplorare il mondo classico e la storia delle religioni;

pannelli 12-16: la carriera di insegnante cominciata nella scuola elementare, proseguita poi nella scuola



L'interno dell'ex chiesa di Sant'Apollinare con la mostra (Foto Lambertini)

media, si conclude con anni di dirigenza come preside. Le testimonianze di allievi ci restituiscono una figura di docente autorevole e capace di trasmettere valori democratici, suscitando curiosità e interesse;

pannello 17: la vita privata di Gandini è illustrata da numerose fotografie che lo ritraggono con la moglie Edera e il figlio Joris in momenti di vacanza e di serate con gli amici;

pannelli 18-19: negli anni '50 Gandini è uno dei protagonisti della rinascita della Biblioteca Comunale, di cui fu direttore fino al 1984; a lui si deve la presenza dei numerosi fondi librari e documentari che oggi l'arricchiscono, classificandola fra le più importanti biblioteche dell'Emilia-Romagna;

pannelli 20-22: nel 1968 nasce Strada Maestra, la rivista della Biblioteca "G.C. Croce" di cui Gandini fu direttore fino alla morte. Tra l'alternarsi di editori e di comitati di redazione, ha mantenuto saldo il timone della rivista, facendone una preziosa raccolta di studi locali e dei paesi limitrofi;

pannelli 23-24: Gandini è stato il biografo più accu-

rato di Raffaele Pettazzoni e agli studi pettazzoniani ha dedicato buona parte della sua vita. Oggi gli studiosi di storia delle religioni sanno di trovare nella Biblioteca "G.C. Croce" i materiali e le pubblicazioni di Pettazzoni, che Gandini ha scrupolosamente raccolto e conservato nel corso degli anni;

pannelli 25-27: agli studi di storia locale, pubblicati in numerosi articoli su Strada Maestra, si aggiungono le corpose monografie sulla Resistenza e sul Fascismo nel persicetano, sul mercato settimanale e sullo sport: sono strumenti indispensabili per conoscere la storia di avvenimenti che hanno segnato profondamente il nostro territorio, scritti con metodo rigoroso basato sulle fonti;

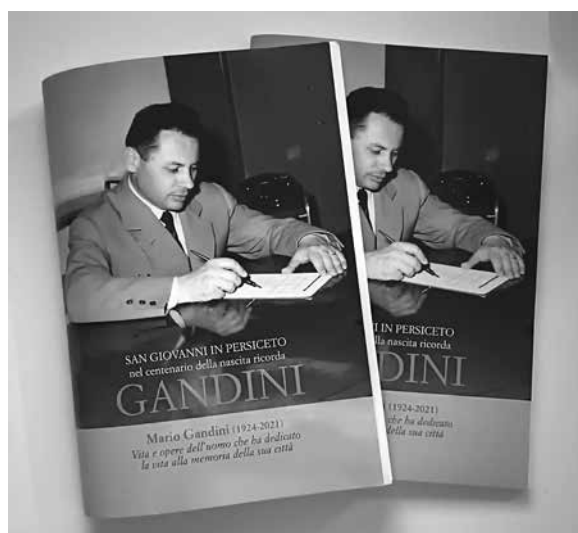
pannello 28: conclude il percorso il "Pesco d'oro", onorificenza consegnata a Gandini nel 2014 come riconoscimento all'uomo che ha dedicato l'intera vita alla memoria della sua città.

La voce di Gandini accompagna il visitatore per tutta la mostra: è l'intervista, proiettata in loop, che Gaetano Piscopo gli fece il 20 giugno 2007. Il professore ci appare seduto alla scrivania del suo ufficio in biblioteca, attorniato da montagne di fascicoli e di fogli riciclati su cui annotava commenti e appunti.

È una preziosa testimonianza del suo pensiero politico, dei valori in cui credeva, del suo messaggio ai giovani, che riassume in tre parole: *studiare, studiare, studiare.*

Molte persone hanno lavorato per la realizzazione di questa mostra; rimando alle pagine dell'elegante catalogo in cui è presente l'elenco dettagliato di tutti coloro che l'hanno resa possibile con il loro lavoro, gratuitamente prestato, o con un contributo finanziario. La mostra, inaugurata il 7 dicembre 2024, resterà aperta fino al 2 febbraio 2025: è visitata da cittadini che l'hanno conosciuto e stimato, da scolar-

resche dell'I.I.S. Archimede e anche da persone per le quali era uno sconosciuto. Ognuno lascia una firma, a volte un commento con parole di gratitudine e di stima per il professore o un ringraziamento per la mostra. Noi ci auguriamo di aver reso onore al prof. Mario Gandini.



Il catalogo della mostra